

## LINEE GUIDA PER LA COSTITUZIONE DI DUE “CENTRI SPERIMENTALI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE” NELL’AREA DELLA CUSTOMER RELATIONSHIP MANAGEMENT E DEI SERVIZI AVANZATI E NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI.

### 1. CONTESTO ED OBIETTIVI GENERALI

La costituzione dei “Centri sperimentali di sviluppo delle competenze” nell’ambito di alcuni settori strategici per lo sviluppo locale ed occupazionale della Regione Campania è espressione di una politica di programmazione integrata tra i sistemi regionali dell’istruzione, della formazione e del lavoro. Il rafforzamento del sistema della formazione specialistica rappresenta un fattore centrale e prioritario dell’azione istituzionale regionale in quanto strettamente connesso allo sviluppo di un raccordo organico tra le politiche scolastiche, le politiche formative e le politiche dell’occupazione, in piena coerenza con gli orientamenti comunitari.

La promozione di un’offerta formativa specialistica, anche post-diploma e post-laurea, risponde, inoltre, ai fabbisogni di alta qualificazione delle professionalità in settori particolarmente interessati da profonde e continue trasformazioni professionali e tecnologiche, esposti all’internazionalizzazione dell’economia e caratterizzati da un’elevata intensità di lavoro.

Negli ultimi decenni si è assistito ad una profonda trasformazione delle economie dei principali paesi avanzati nella direzione di una rilevante espansione dei servizi, e del settore terziario in generale, in cui i fattori di successo sono rinvenibili nel capitale umano, nel possesso di competenze e conoscenze specifiche e nell’innovazione. Un’espansione non trascurabile, inoltre, hanno soprattutto i servizi direttamente o indirettamente connessi all’industria e alle imprese come quelli dell’informazione, comunicazione e strumenti tecnologici e dei servizi avanzati.

In seguito ai cambiamenti in atto (globalizzazione, aumento della concorrenza, rallentamento dell’economia, ecc.), il successo di un’azienda non dipende più solo dalla capacità di sviluppare nuovi prodotti o dalle competenze in specifiche attività, ma sempre più dalla capacità di stabilire relazioni durature nel tempo con il mercato (Canali di vendita, Utilizzatori) ed i Fornitori che siano soddisfacenti per tutti. Per raggiungere e mantenere nel tempo una posizione di leadership, è fondamentale che il management dell’azienda sappia sviluppare una strategia di CRM (Customer Relationship Management) e sappia attivare servizi avanzati, porre in essere cioè una strategia, pianificata opportunamente, che tenda a massimizzare il potenziale dei clienti attraverso la gestione di una relazione di lungo periodo che sia stabile e profittevole sia per l’azienda che per il Cliente. La grande debolezza del tessuto produttivo regionale è nella incapacità di creare, nella maggior parte dei settori, relazioni durature con il mercato globale.

In questi settori, siano o meno ad alta intensità tecnologica, occorre puntare, per Accrescerne la competitività sugli scenari globali, sull’abbondanza di capitale umano qualificato e sulla presenza di forte competenze.

Tale processo di terziarizzazione implica, come naturale conseguenza, l’aumento del peso dell’occupazione nei servizi e il bisogno di aggiornare, qualificare e standardizzare su parametri europei professionalità e competenze. L’innovazione nel settore dei servizi e delle costruzioni influenza la struttura occupazionale e l’aumento generalizzato delle mansioni di servizio altamente qualificate richiede una ulteriore specializzazione delle funzioni formative e di orientamento. La creazione delle condizioni per la strutturazione di un sistema di formazione “a rete” che coinvolga imprese, associazioni di categoria, enti di formazione, Istituti scolastici, in una dinamica progettuale e realizzativa in grado di determinare un positivo impatto sul territorio è finalizzata, in quest’ottica, al perseguimento di una pluralità di obiettivi quali la valorizzazione delle competenze e delle conoscenze professionali; la facilitazione dell’inserimento nel mercato del lavoro attraverso percorsi ad alto contenuto formativo e altamente specializzati; lo sviluppo della coesione sociale territoriale, il consolidamento delle filiere produttive e l’incremento delle potenzialità di settori strategici. L’investimento in interventi miranti alla valorizzazione della conoscenza, della formazione e della

qualificazione del capitale umano è finalizzato, infine, al miglioramento della competitività, delle strategie imprenditoriali e dell'organizzazione delle imprese campane nei settori strategici individuati.

Mediante i "Centri sperimentali di sviluppo delle competenze" - si intende provvedere alla definizione e alla sperimentazione di un modello organizzativo e curricolare innovativo, replicabile anche in altri settori produttivi, che sia in grado di proiettare le risorse e le potenzialità dei settori individuati su scenari nazionali ed internazionali e contribuire, mediante attività formative e mediante l'erogazione di servizi per la formazione professionale, alla fortificazione delle competenze settoriali. In tal senso si intende stabilire un continuum tra i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro con particolare riguardo al ruolo innovativo che possono assumere i "Centri" quali luoghi permanenti di formazione e di innalzamento della qualità degli standard formativi, di monitoraggio ed analisi dei bisogni formativi e di erogazione di servizi alle aziende e ai lavoratori: in termini di orientamento, certificazione delle competenze, promozione e pubblicizzazione delle iniziative, analisi dei dati.

Per ciascun settore individuato si intende istituire un "Centro sperimentale di sviluppo delle competenze" in partenariato con Istituti scolastici, Enti di formazione accreditati, Università, scuole/organismi formativi, imprese e/o associazioni di categoria che abbiano le caratteristiche descritte al successivo punto 4.

I "Centri" devono essere costituiti con riguardo ai seguenti settori:

- dei servizi avanzati e del Customer Relationship Management,
- delle Costruzioni.

I Settori d'intervento sono stati individuati sulla base di una intrinseca logica di coerenza, nella prospettiva di collegare le politiche della formazione e del lavoro con il quadro di indirizzo strategico per l'investimento produttivo e lo sviluppo locale condiviso con le parti sociali e delineato nel Piano di Azione per lo Sviluppo Economico regionale (PASER) che ha rimarcato la necessità di avere sistemi produttivi locali "autonomi". I settori individuati sono caratterizzati dalla tendenza ad un progressivo sviluppo, qualitativo e quantitativo, delle tecnologie e delle conoscenze. Le finalità delle iniziative messe in campo, dunque, sono dupplici: da un lato vi è quella di valorizzare le competenze professionali settoriali alla luce dei fabbisogni formativi ovvero rispondere alle istanze formative di figure e profili professionali innovativi coerenti con le richieste dei mercati settoriali; dall'altro vi è quella di avviare un processo di sviluppo integrato in cui le azioni e gli strumenti di intervento delle politiche formativo-occupazionali siano coerenti con le ulteriori strategie di intervento nell'ambito delle attività produttive e dello sviluppo locale.

In tale contesto l'Assessorato al Lavoro e alla Formazione Professionale, nell'ambito delle proprie competenze e coerentemente con le policies regionali e gli indirizzi contenuti nella programmazione regionale 2007-2013, nonché del piano straordinario per il lavoro "Campania al lavoro!", punta a creare le condizioni per lo sviluppo di un sistema di eccellenza che crei una sinergia permanente tra Università, Scuole secondarie superiori, Agenzie formative e imprese/associazioni di categoria del territorio, anche al fine perseguire gli obiettivi fissati dal Consiglio di Lisbona per lo sviluppo dell'economia della conoscenza e quelli contenuti nel Piano per l'Innovazione e la Crescita (PICO) connesso al rilancio della strategia comunitaria di Lisbona.

La Regione Campania, anche nella prospettiva di creazione del Sistema regionale di "Alta Qualità del Lavoro", intende infatti promuovere l'integrazione tra il sistema delle imprese e quello della formazione mediante la qualificazione di figure professionali e una più attenta lettura dei fabbisogni formativi aziendali.

La costituzione dei "Centri sperimentali di sviluppo delle competenze" rappresenta quindi una precisa scelta politico-strategica finalizzata ad attivare uno strumento innovativo di integrazione ed interazione tra i diversi attori politico-istituzionali ed economici del territorio definendo un "luogo" aperto e funzionale a stabili attività di sviluppo del capitale umano e abilitato a programmare

iniziative formative e favorire un sempre più effettivo incontro tra domanda e offerta di lavoro. In tal senso la costituzione, con modalità sperimentali, nell'ambito di un più vasto programma di interventi istituzionali, dei "Centri sperimentali di sviluppo delle competenze" è finalizzata a sostenere lo sviluppo dei settori interessati operando in due direzioni convergenti: attraverso l'erogazione di attività di formazione specializzata, aggiornamento ed orientamento e attraverso il raccordo/coordinamento tra il "sistema formativo/educativo" ed il "sistema impresa".

#### 1.1. SETTORE DEL CUSTOMER RELATIONSHIP MANAGEMENT E DEI SERVIZI AVANZATI

Un elemento fondamentale per sostenere lo sviluppo di sistemi produttivi formati prevalentemente da PMI è la disponibilità di una rete di servizi avanzati efficiente ed efficace. L'esistenza di un sistema di servizi avanzati adeguati garantisce, inoltre, il processo di consolidamento e crescita strutturale delle imprese. Infatti un sistema di servizi alle imprese efficiente garantisce le capacità per cogliere i processi di innovazioni e di conseguenza la capacità competitiva necessaria per stare sui mercati esteri, soprattutto per compensare l'arretramento di alcuni settori strategici e del progressivo venir meno del ruolo guida della grande impresa.

La necessità di riavviare un processo di sviluppo nel Mezzogiorno passa necessariamente attraverso interventi di una politica industriale attiva, volta ad accrescere la competitività i processi di internazionalizzazione del sistema delle imprese, in un contesto in cui le possibilità di crescita appaiono strettamente legate alla capacità di catturare anche la domanda a livello mondiale.

Il settore Customer Relationship Management e dei servizi avanzati in generale può essere visto come un insieme di strumenti e/o come cultura aziendale. Il Customer Relationship Management come cultura imprenditoriale è un aspetto fondamentale per fortificare le capacità, soprattutto delle PMI, di stare sul mercato. La tecnologia usata è solo un fattore che può facilitare la relazione con clienti ed utenza. Alla base vi è una strategia di lungo periodo per creare relazioni profittevoli con i Clienti attraverso vari canali di comunicazione e vendita in modo integrato tra off-line e on-line. Lo sviluppo di risorse umane capaci di sostenere le imprese sui servizi avanzati pone le condizioni operative e culturali per superare anche un altro elemento di vera debolezza del sistema produttivo regionale: l'incapacità delle PMI di fare rete.

L'Azienda vincente ha come obiettivo strategico porre al centro delle proprie strategia il cliente e i suoi bisogni. Per raggiungere questo obiettivo, l'impresa deve essere in grado di creare relazioni stabili e durature. In pratica, l'Azienda non può limitarsi a diffondere passivamente notizie tecniche, listini, informazioni varie, ma deve essere in grado di gestire la relazione tra Utilizzatore, Canale di vendita, Strutture aziendali e Fornitori. E' bene notare che, poiché sia il canale di vendita che l'utilizzatore sono al centro dell'attenzione, la Catena del valore si trasforma da Supply chain (catena della fornitura) a Demand chain (catena della domanda), dove il ruolo trainante viene svolto dal Cliente.

Le tecnologie dell'informazione ed i nuovi modelli di business possono offrire grandi vantaggi. Tuttavia, l'uso delle nuove tecnologie per sviluppare le relazioni e la collaborazione non è semplice ed è necessario fare molta attenzione affinché i canali tradizionali (telefono, fax, contatto diretto, ecc.) ancora profittevoli non vengano cannibalizzati. Inoltre, se si decide di usare anche Internet è necessario che on-line vi sia la stessa capacità di relazione off-line delle persone.

Questo approccio relazionale richiede un cambiamento della cultura aziendale e del modo di lavorare, è necessario riuscire ad individuare i Clienti più importanti sia per il business attuale (obiettivo tattico: sopravvivenza) che per quello futuro (obiettivo strategico: sviluppo e successo). In funzione dell'importanza di ciascun Cliente, va definito il livello della personalizzazione dell'offerta (prodotti, servizi, ecc.). L'analisi è fondamentale per comprendere meglio potenzialità, esigenze e bisogni del singolo Cliente al fine di soddisfarli mediante l'offerta.

Per raggiungere tali risultati è necessario coinvolgere i clienti in un processo di collaborazione reciproca sviluppando relazioni costruttive e rendendo il cliente fedele nel tempo attraverso un

rapporto che sia vantaggioso per entrambi. “Centro di sviluppo delle competenze” sul Customer Relationship Management e i servizi avanzati ha come obiettivo colmare una grande punto di debolezza del sistema produttivo regionale: avere delle competenza capaci di proiettare le imprese verso il mercato globale.

Una delle più importanti tendenze dell'economia mondiale è stata la globalizzazione dell'attività economica e imprenditoriale. Sotto l'impulso di una serie di variabili politiche, economiche e tecnologiche si è sviluppata ogni sorta di attività economica internazionale. L'espansione del commercio mondiale è proceduta ad un ritmo notevolmente più rapido di quanto non sia avvenuto per il prodotto mondiale negli ultimi decenni, mentre i flussi degli investimenti esteri diretti si sono sviluppati più velocemente dello stesso commercio mondiale. Le aree che hanno intercettato questi fenomeni sono quelle che sono state capace di offrire un'adeguata presenza di servizi avanzati alle imprese. L'innovazione e lo sviluppo delle tecnologie sono comunemente considerati tra i fattori determinanti per la crescita economica. L'OCSE, per primo, ha esaminato e condotto una molteplicità di studi che analizzano questi fenomeni a livello di singole imprese, di settore e di economia nel suo complesso. L'OCSE sostiene che esistono 3 canali principali attraverso i quali l'innovazione può influenzare la produttività e la crescita di un paese:

- effetto produzione: un'accelerazione della produttività nel settore che produce queste stesse tecnologie che, diventando più efficiente del resto dell'economia, tende ad aumentare la produttività media del sistema ;

- effetto utilizzo: le imprese degli altri settori, nel dotarsi delle tecnologie innovative aumentano lo stock di capitale per addetto (capital deepening), aumentando di conseguenza la produttività del lavoro;

- spillover: l'adozione delle nuove tecnologie, poiché migliora il modo in cui le aziende combinano i fattori produttivi, ha un effetto di ricaduta sulla “produttività totale dei fattori, che cattura cioè non le variazioni quantitative o qualitative dei fattori produttivi magli effetti di un loro migliore utilizzo. Le aree che presentano tassi di sviluppo bassi, come il meridione, presentano un deficit strutturale e di competenze umane nel creare e gestire i servizi avanzati. Gli obiettivi generali del Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze nell'Area dei Servizi avanzati alle Imprese e del Customer Relationship Management ha come obiettivo colmare il deficit delle risorse umane sostenendo in questo modo lo sviluppo di servizi avanzati alle imprese.

## 1.2. SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Il settore delle costruzioni contribuisce al PIL e all'Occupazione in Campania con circa 9,3 miliardi di investimenti nel 2010 (fonte Cresme) e concorre per circa il 10% al PIL della Regione. Con i suoi 158.000 addetti il comparto rappresenta per occupazione il 44% dell'industria ed il 10% dell'economia. Il settore ha subito tuttavia, a Napoli e in Campania come in Italia, nell'ultimo periodo notevoli contraccolpi, soprattutto in termini di contrazione della produzione e di perdita di occupazione. In particolare gli investimenti in costruzioni (cioè la produzione edile) sono diminuiti in Campania e a Napoli nel 2010 di ben oltre il 6% rispetto al 2009.

La spesa per opere pubbliche, misurata dall'importo complessivamente messo a bando per appalti di lavori pubblici, dal 2006 al 2010 è diminuita di circa il 20% (-587 milioni di Euro, fonte Cresme). Per quanto riguarda l'occupazione, secondo i dati della Cassa Edile, il numero di ore lavorate è diminuito in Campania dal 2008 al 2010 di circa il 30%, in Provincia di Napoli di circa il 24%; sulla base dei dati INPS le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni ordinaria per i lavoratori del settore edile a Napoli sono aumentate di quasi l'80% nel 2009 e dopo un assestamento nel 2010 sono tornate a crescere nel 2011 (con +7,6% nel quadrimestre gennaio-aprile 2011 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Nonostante questa premessa doverosa e determinata dalla crisi globale che investe il pianeta, il settore, oltre al rilevante contributo all'economia, si caratterizza strutturalmente per i suoi effetti

moltiplicatori sull'economia stessa, che rende l'edilizia il settore maggiormente propulsivo dell'economia totale e dunque una delle leve principali da attivare nei periodi di recessione.

Di grande rilievo è infatti la bassa incidenza delle importazioni del settore edile, che si approvvigiona prevalentemente all'interno del territorio in cui opera (solo il 2% degli approvvigionamenti è di importazione) e l'intersettorialità con gli altri comparti posto che l'edilizia acquista beni e servizi dall'80% dei comparti produttivi dell'economia. Per quanto riguarda l'occupazione inoltre, da una recente ricerca ANCE - Istat risulta che la produzione edilizia aggiuntiva di 1 miliardo di euro produce un incremento di 17000 unità (circa 11000 nelle costruzioni e 6000 nei comparti collegati).

In un simile frangente la formazione rappresenta una forma di supporto importante anche per fronteggiare un mercato globale al quale le aziende campane devono cominciare a guardare e che richiede nuove competenze e nuovi approcci. Si tratta di costruire un piano strategico di riposizionamento del settore soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia, dove troppo spesso si è trovato legato a doppio filo al sistema delle opere pubbliche, senza mai cogliere fino in fondo la sfida dei nuovi strumenti finanziari e delle nuove politiche sulla ecosostenibilità di Europa 2020. Promuovere ed introdurre strategie e strumenti innovativi che passino dal partenariato pubblico privato, da interventi di riqualificazione energetica, da operazioni integrate di rigenerazione urbana, manutenzioni programmate, recupero di aree dismesse ecc. Tutto ciò richiede apertura e nuovo know-how. Formazione dunque, che diviene un'attività particolarmente idonea nei periodi di crisi, una opportunità per investire sulle competenze, per predisporre il capitale umano senza il quale non è data nessuna possibilità di innovazione.

In tal senso la formazione è un fattore strategico su cui far leva proprio nei momenti di inattività per fronteggiare "la ricomposizione" del mercato dopo la crisi. E nel caso specifico si innesterebbe su un sistema di competenze di grande tradizione, soprattutto qui in Campania, ma che necessita, adesso, di essere ripensato per mettersi al passo con l'innovazione di processo e di prodotto che l'Unione europea ci invita ad adottare con l'uso di strumenti e tecnologie volti in particolare all'utilizzo di fonti rinnovabili.

Il nascente "Centro sperimentale di sviluppo delle competenze", analogamente a quanto accaduto per gli altri settori, avrà la medesima funzione di rappresentare un punto di orientamento e di riferimento per la formazione in edilizia, idoneo a rispondere ai fabbisogni formativi del mercato (anche specialistici e con parametri di valenza europea), a valorizzare esperienze, progettualità e risorse, a fare incontrare domanda e offerta di lavoro.

## 2. CARATTERIZZAZIONE DEI "CENTRI SPERIMENTALI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE"

Per "Centro sperimentale di sviluppo delle competenze" si intende una struttura formativa aperta, di carattere sperimentale con la precipua finalità di rafforzare la qualità e la specializzazione di un'offerta formativa integrata corrispondente ai fabbisogni dei settori di riferimento.

I "Centri sperimentali per lo sviluppo delle competenze" si caratterizzano per un forte radicamento nel tessuto produttivo proprio di ciascun settore di riferimento e manifestano la propria distintiva specializzazione mediante:

- il coinvolgimento nel partenariato esclusivamente di soggetti portatori di competenze e conoscenze distintive nel settore specifico di intervento;
- la partecipazione attiva di soggetti appartenenti ai sistemi scolastici, universitari, formativi, della produzione e del lavoro che dovranno interagire in maniera sistemica al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa. I soggetti del partenariato dovranno agire nell'ottica della cooperazione sin dalle fasi iniziali di progettazione delle iniziative, dedicando particolare attenzione alla formulazione di obiettivi comuni d'intervento, ruoli e responsabilità di azione;

- la realizzazione di azioni formative, finanziate sulla base di una programmazione pluriennale, dedicate a profili professionali definiti e valutati in base ad obiettivi specifici di apprendimento ed occupazionali;
- la realizzazione della formazione con metodologie e tecniche di somministrazione innovative;
- la capacità di attrarre risorse pubbliche e private per il finanziamento delle attività di formazione, anche mediante forme di partenariato tra soggetti privati e pubblici ovvero la costituzione di Fondazioni.

Ai “Centri” sarà affidata, la realizzazione di azioni coerenti con l’Asse IV del POR FSE dirette a sostenere lo sviluppo delle risorse umane e professionali, nonché finalizzate alla promozione della partecipazione a percorsi di specializzazione professionale di primo e secondo livello coerenti con i settori produttivi strategici individuati, nel rispetto di un costante processo di interazione e confronto con la Regione Campania quale soggetto titolare della programmazione delle politiche di sviluppo. In tal modo si punta al superamento progressivo della dispersione e della frammentazione degli interventi, che hanno spesso caratterizzato le scelte in tema di formazione e a costruire le condizioni per una efficace politica a sostegno dello sviluppo settoriale. Il processo di costruzione del partenariato bottom up promuove, del resto, un sistema di aggregazione spontanea e di governance condivisa volto a realizzare una effettiva azione di supporto del settore, nonché a facilitare l’accumulazione delle conoscenze e delle esperienze e a una migliore finalizzazione delle risorse, ottimizzandone l’utilizzo e ampliando l’efficacia delle iniziative.

La Regione Campania promuove la costituzione dei “Centri sperimentali di sviluppo delle competenze” al fine di rafforzare e potenziare i processi di integrazione tra istruzione, formazione e professione, mediante la messa in rete dei poli dell’Istruzione, della Formazione professionale, dell’Università e delle Imprese, in conformità agli obiettivi dell’Asse IV del POR.

I “Centri sperimentali di sviluppo delle competenze” realizzano la propria azione in base ad una programmazione pluriennale, attivando e coordinando le risorse umane e logistiche messe a disposizione di tutti i soggetti partner, effettivamente competenti in relazioni ai diversi settori di riferimento sia dal punto di vista formativo, che produttivo ed economico e sociale; favoriscono una dimensione d’intervento più vasta di quella regionale, attraverso lo sviluppo di legami inter-regionali o internazionali soprattutto per quanto concerne la progettazione e l’innovazione delle metodologie didattiche e formative; istituzionalizzano i rapporti fra soggetti operanti in un determinato ambito attraverso la promozione e il coordinamento di iniziative formative e di trasferimento dell’innovazione tecnologica ed organizzativa di uno specifico settore.

I “Centri sperimentali di sviluppo delle competenze” rappresenteranno strutture di Eccellenza per diffondere un modello di sviluppo delle competenze tecniche e manageriali dei settori di riferimento; sviluppare un network territoriale tra le imprese del settore di riferimento, i soggetti e le istituzioni del sistema formativo ed educativo, superiore ed universitario e i soggetti rappresentativi del lavoro; potenziare e consolidare le competenze professionali di settore, comprese quelle in CIGS; svolgere un’azione di training in ambienti di lavoro; trasferire il valore della conoscenza e del “saper fare” con il supporto di operatori esperti; elaborare modelli innovativi nella progettazione didattica promuovendo l’estensione di competenze e abilità trasferibili e certificabili; rafforzare il collegamento Istruzione – Università – Formazione – Lavoro.

### 3. AREE DI INTERVENTO

Le azioni e le attività che saranno realizzate dai “Centri sperimentali di sviluppo delle competenze”, in conformità all’obiettivo operativo i21) del POR FSE, sono riconducibili alle aree di intervento della formazione e dei connessi servizi relativi all’istruzione.

#### A) AZIONI FORMATIVE:

1. Interscambio scuola-lavoro per lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze specifiche per ciascun settore di riferimento.

L'azione formativa consisterà nella realizzazione di percorsi di studio-lavoro per l'innalzamento della conoscenza degli studenti delle Scuole secondarie nelle materie specifiche di settore e nella predisposizione di moduli per i formatori/docenti.

2. Sistema delle competenze operative aziendali – crescita nelle imprese della cultura della formazione per lo sviluppo.

L'azione formativa opererà sulle risorse umane rispetto al profilo di competenze attese. I percorsi formativi da realizzare in quest'area devono essere organizzati, sulla base dell'analisi dei fabbisogni formativi delle aziende dei settori di riferimento, sia per il personale occupato, sia per i disoccupati/inoccupati in possesso di diploma tecnico superiore attinente il comparto.

3. Sistema integrato di gestione.

L'azione formativa sarà finalizzata all'incremento delle competenze del management presente nelle organizzazioni aziendali di settore, ai vari livelli di responsabilità che, operando in una logica interfunzionale, presidia il raggiungimento dei risultati aziendali sia sul piano delle performance economiche attese, sia su quello del miglioramento della capacità competitiva attraverso l'innovazione tecnologica e gestionale. Tali percorsi di alta formazione (non universitaria) saranno predisposti sia per il personale occupato sia per i disoccupati/ inoccupati in possesso di laurea attinente le materie di interesse dei settori di riferimento.

B) SERVIZI CONNESSI:

1. Analisi dei fabbisogni formativi delle aziende dei settori di riferimento;
2. Orientamento e bilancio di competenze per gli sviluppi di carriera, placement ecc.;
3. Certificazione delle competenze acquisite nei vari percorsi;
4. Promozione e pubblicizzazione delle iniziative;
5. Diffusione dei risultati.

4. SOGGETTI COINVOLTI

Il "Centro sperimentale per lo sviluppo delle competenze" è settoriale poiché coinvolge soltanto soggetti effettivamente competenti in materia, dal punto di vista formativo, produttivo, economico e sociale aggregati in Raggruppamenti di scopo. Si prevede, dunque, un partenariato costituito dai soggetti della scuola, della formazione professionale e delle imprese della filiera.

L'Avviso pubblico per la selezione delle candidature sarà rivolto ai Raggruppamenti composti, a pena di esclusione, da almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:

1. Istituzione scolastica di istruzione secondaria superiore statale o paritaria (fino ad un massimo di 3), appartenente all'ordine tecnico-professionale di riferimento, avente sede operativa nel territorio regionale ed in possesso di congrua esperienza nella realizzazione di attività di formazione;
2. Agenzia formativa (fino ad un massimo di 3), avente sede operativa nel territorio regionale con una congrua esperienza nell'alta formazione, nella formazione continua e superiore, accreditata ai sensi della normativa regionale;
3. Imprese/Consorzi di imprese/Raggruppamenti di imprese appartenenti ai settori individuati o alle relative filiere.

Ciascuno dei su detti soggetti potrà partecipare esclusivamente ad un unico Raggruppamento. Tale regola vale anche per i soggetti che abbiano già partecipato a raggruppamenti per altri Centri di Competenza banditi dalla Regione Campania

Possono altresì partecipare al partenariato proponente ulteriori soggetti che contribuiscano alla qualificazione dell'offerta organizzativa e gestionale del Centro, quali:

1. Università, anche in forma associata o consorziata ovvero attraverso centri regionali di competenza, o Enti o Consorzi o Istituti di Alta Formazione a partecipazione universitaria, con sede operativa nel territorio regionale, che abbiano attivato corsi di laurea con un contenuto formativo

coerente con i settori di riferimento e possano presentare una faculty di docenti esperti nelle materie attinenti ai diversi settori

2. Associazioni di categoria operanti sul territorio, che siano rappresentative del settore/filiera di riferimento e che possano assicurare figure e profili professionali con adeguata esperienza;

3. Scuole/organismi formativi di settore in possesso di significative competenze metodologiche, scientifiche e tecnologiche nel campo formativo con riferimento ai settori oggetto della presente sperimentazione.